

**Adorazione – Giovedì 10 dicembre 2015
(sul Vangelo della II Domenica di Avvento)**



Introduzione. L'Avvento è iniziato con un annuncio: nessuno è abbandonato a se stesso, perché Dio prende la decisione di collocarsi accanto ad ogni uomo, di farsi carne! «Dio viene»: questo è l'evento che cambia la storia. Ci immergiamo adoranti nel testo evangelico di Domenica scorsa che presenta Giovanni Battista quale modello di come si attende e si prepara l'incontro col Signore che viene.

* **Canto per l'esposizione:** Cantiamo a te (p. 7)

Preghiamo. O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio e vive... Amen.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 3, 1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conver-

sione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

«Dio viene», viene accanto a noi. Se la notizia l'apprezziamo e la valutiamo adeguatamente, veniamo come polarizzati e attirati da essa. Il primo atteggiamento che ne consegue è quello della conversione. Conversione vuol dire concentrarsi su Dio che irrompe nella nostra vita riscattandola da false e ingannevoli dipendenze. Conversione vuol dire mettere Dio al centro, al di sopra di tutto e davanti a tutto. Conversione è anche collocare al posto giusto l'uomo e la terra, il passato, il presente e il futuro. Conversione è esercizio mai concluso, sfida sempre aperta, feconda di novità. Per un cristiano rappresenta la prima e più radicale decisione: aprirsi al Dio che viene perché rivalutiamo in Lui l'uomo, la terra, la storia. Presi come siamo dal correre dietro le cose, l'Avvento ci provoca a rivedere le scelte di fondo, ad avvertire l'urgenza di orientare la vita nella direzione giusta, ossia verso Gesù, cardine della salvezza. Nel testo di Luca i grandi della terra sono declassati a semplici comparse davanti alla Parola di Dio – vera protagonista della storia – che irrompe su Giovanni Battista nel deserto. Giovanni, con la vita e la predicazione, crea un clima di attesa, al centro del quale c'è un Atteso grazie al quale «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio»! Volgiamoci verso Gesù, perché nella sua misericordia raddrizzi le vie dell'umanità divenute storte a motivo delle troppe distrazioni da Dio e dall'uomo.

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Passa questo mondo* (1^a e 2^a strofa – p. 22)

➔ **Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha detto:** «In questa 2^a domenica di Avvento, la liturgia ci pone alla scuola di Giovanni il Battista, che predicava «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati». E noi forse ci domandiamo: “Perché dovremmo convertirci? La conversione riguarda chi da ateo diventa credente, da peccatore si fa giusto, ma noi non abbiamo bisogno, noi siamo già cristiani! Quindi siamo a posto”. E questo non è vero. Così pensando, non ci rendiamo conto che è proprio da questa presunzione (...) che dobbiamo convertirci: dalla supposizione che, tutto sommato, va bene così e non abbiamo bisogno di alcuna conversione. Ma proviamo a domandarci: è proprio vero che nelle varie situazioni e circostanze della vita abbiamo in noi gli stessi sentimenti di Gesù? E' vero che sentiamo come sente Gesù? Per esempio, quando subiamo qualche torto o qualche affronto, riusciamo a reagire senza animosità e a perdonare di cuore chi ci chiede scusa? Quanto difficile è perdonare! Quanto difficile! “Me la pagherai!”: questa parola viene da dentro! Quando siamo chiamati a condividere gioie o dolori, sappiamo sinceramente piangere con chi piange e gioire con chi gioisce? Quando dobbiamo esprimere la nostra fede, sappiamo farlo con coraggio e semplicità, senza vergognarci del Vangelo? E così possiamo farci tante domande. Non siamo a posto, sempre dobbiamo convertirci, avere i sentimenti che aveva Gesù».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Passa questo mondo* (3^a e 4^a strofa – p. 22)

➔ **Il papa ha aggiunto:** «La voce del Battista grida ancora nei deserti dell'umanità, che sono le menti chiuse e i cuori duri, e ci provoca a domandarci se stiamo vivendo una vita secondo il Vangelo. Oggi come allora, egli ci ammonisce con le parole del profeta Isaia: «Preparate la via del Signore!». È un invito ad aprire il cuore e accogliere la salvezza che Dio ci offre quasi con testardaggine, perché ci vuole liberi dalla schiavitù del peccato. Ma il testo del profeta dilata quella voce, preannunciando che «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio». E la salvezza è offerta ad ogni uomo e ad ogni popolo, nessuno escluso. Nessuno può dire: “Io sono perfetto, io già sono salvato”. No. Sempre dobbiamo accogliere questa offerta della salvezza. E per questo l'Anno della Misericordia: per andare più avanti nella strada della salvezza, la strada che ci ha insegnato Gesù. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati per mezzo di Gesù Cristo. Pertanto ognuno di noi è chiamato a far conoscere Gesù. (...) Se ci guardiamo intorno, troviamo persone che sarebbero disponibili a cominciare o a ricominciare un cammino di fede, se incontrassero dei cristiani innamorati di Gesù. Non dovremmo essere noi quei cristiani? Vi lascio la domanda: “Ma io sono innamorato di Gesù?”. E, se sono innamorato, devo farlo conoscere».

* **Tempo di riflessione e preghiera personale.**

* **Preghiera.** *L'evangelista Luca fa i nomi di quelli che contavano in Palestina quando entrasti in scena tu, Gesù: Tiberio, Pilato, Erode, Anna, Càifa... Era la piramide del potere politico, economico e religioso, il regno degli affari e delle violenze sul popolo. Per mettere in crisi quella piramide la Parola di Dio prende la via del deserto! Parte non dai vertici del potere, ma dalle periferie esistenziali del mondo; parte dal cuore di un uomo che viveva solo di Dio! Attiraci a te, Gesù; aiutaci a sentire e a far sentire l'urgenza della conversione a Dio e all'uomo.*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**